



LABORATORIO CREATIVO "IO SCELGO IL VERDE"

EVENTO GRATUITO PER BAMBINI



Sabato 9 e Domenica 10 maggio 2015

CONTENUTI, METODO E RISULTATI

✉ info@materia28.it mobile: 338.7717790 - fisso 06 86325417
www.materia28.it  www.facebook.com/Materia28

MATERIA 28 ARCHITETTURA E PAESAGGIO - Via Tripoli, n.28 - 00199 - Roma

LABORATORIO CREATIVO PER BAMBINI “IO SCELGO IL VERDE”

ROMA - 09/10 MAGGIO 2015

A cura di Arch. Caterina Campaci e Arch. Alessia Novelli

1.PREMESSA

L'idea è nata dalle tematiche proposte dalla manifestazione Open House 2015, il grande evento di architettura aperto ai cittadini romani adulti e bambini, che riguardano il patrimonio architettonico storico e moderno con particolare attenzione quest'anno alle periferie. L'idea proposta da Materia28 è stata quella di raccogliere le proposte creative di riqualificazione di aree periferiche degradate da parte dei bambini, alla luce della difficoltà da parte dei bambini stessi di fruizione degli spazi urbani periferici, troppo spesso vissuti come estranei e alieni.

Le aree tematiche erano tre: la strada, lo spazio aperto e l'architettura residenziale.

2.OBIETTIVI

Il laboratorio aveva i seguenti obiettivi:

- Scegliere liberamente secondo la propria sensibilità la tematica più vicina alla realtà vissuta
- Percepirne le criticità dovute al disagio che tali luoghi creano ai bambini
- Focalizzare le problematiche su cui intervenire
- Proporre una visione personale a misura di bambino per migliorare l'oggetto del laboratorio
- Modificare il contesto urbano scelto con tecniche creative miste
- Creare un'opera personale con materiali diversificati apprendendo nuove tecniche decorative
- Sviluppare nuove idee e riportarle su un supporto fisico in modo artistico

3.METODOLOGIA E MATERIALI PROPOSTI

Siamo partiti proponendo ai bambini delle immagini in bianco e nero in formato A4 che ritraevano le tre tematiche individuate.

Strade :



- Tangenziale est zona Ex Pastificio Pantanella e zona Scalo San Lorenzo

Spazio Aperto:

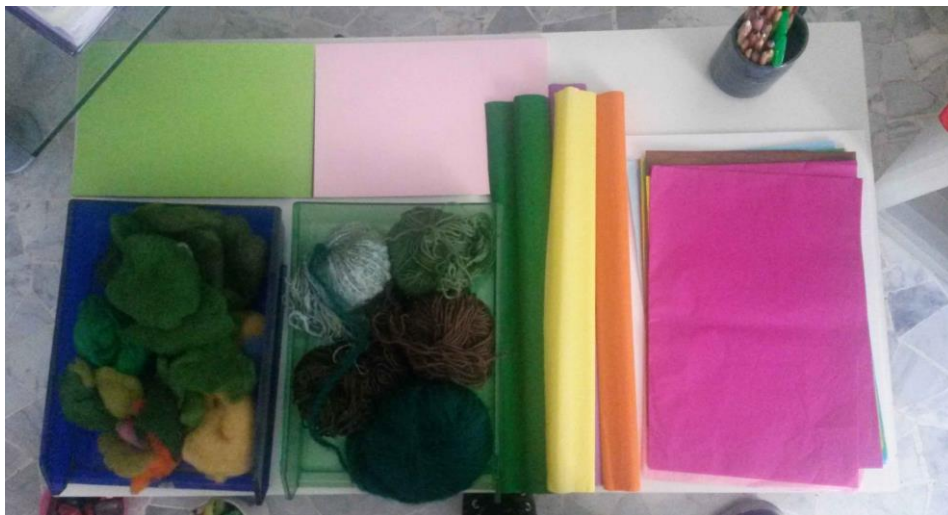


- Area verde di risulta PdZ n.7 Vigne Nuove – tra le case in linea del progetto del 1972 dello Studio Passarelli e le 5 torri progettate da C. Aymonino.
- Parcheggio di Via De Santis PdZ n.6 Val Melaina - Progetto del 1978 di Bonamico, Costa, De Feo E Maltese.

Architettura residenziale



- Edificio in linea del PdZ n.7 Vigne Nuove - Progetto del 1972 dello Studio Passarelli
- Via De Santis PdZ n.7 Vigne Nuove - Progetto del 1972 dello Studio Passarelli



Per la realizzazione della propria idea i bambini avevano a disposizione i seguenti materiali:

- Fogli di carta di vari colori in formato A4 e A3
- Carta velina di vari colori
- Carta crepa di vari colori
- Carta da lucido

- Lana cardata di vari colori
- Lana in gomitolo di vari colori
- Paglia
- Legnetti e rametti secchi
- Sassolini
- Silhouette di carta in bianco e nero tipo: bimbo in bicicletta, figure intere adulte e bambini, giochi per il parco ecc..
- Pennarelli, colori a cera e matite colorate
- Forbici e colla

4.SVOLGIMENTO

1. Approccio al tema

Dopo una brevissima presentazione, condotta dagli architetti di Materia28, al fine di introdurre l'argomento generale sulle periferie o del riuso della tangenziale con un linguaggio adatto e comprensibile, di presentare i vari temi e di condurre un breve confronto con i bambini, sono state messe a loro disposizione le foto suddette.

Ogni bambino ha avuto tutto il tempo necessario per guardare le foto e tutta la libertà nel sceglierne una. I bambini hanno scelto sulla base della propria sensibilità e predisposizione al tema, sulla base di una eventuale esperienza diretta o per aver riconosciuto il luogo, la strada o l'edificio specifico. I temi di maggior successo sono stati la tangenziale e gli edifici residenziali.

2. Fase esecutiva

I bambini, organizzati intorno ad un tavolo di lavoro, hanno liberamente scelto i materiali con il quali eseguire "l'opera" procedendo con meticolosità e attenzione. Le tecniche utilizzate sono state principalmente il disegno con l'uso dei pennarelli e delle matite colorate, il collage e l'applicazione di materiali naturali. La strada intrapresa, per la maggior parte di loro, è stata quella dell'abbellimento del proprio oggetto di intervento attraverso il colore e il verde, l'uno per cancellare il grigio del cemento o dell'asfalto e l'altro per riportare la natura ad essere protagonista dello spazio urbano e dell'abitare. Il verde è stato progettato dai bambini come verde verticale, come tetto giardino o parco attrezzato e dotato di varie funzioni per il tempo libero e il gioco. Il colore è stato applicato con il semplice uso dei pastelli, dei pennarelli o dei colori a cera e il verde è stato realizzato con l'uso principalmente delle matasse di lana cardata, dei legnetti e dei sassolini, tanto che molti lavori hanno assunto una dimensione tridimensionale.

Molti bambini hanno lavorato su più di un esempio misurandosi anche con più temi.

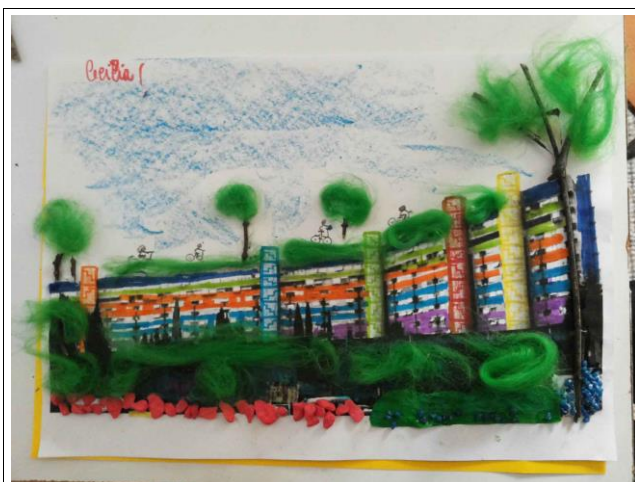


5. RIFLESSIONI E CONCLUSIONI FINALI

Riteniamo che il laboratorio ha raggiunto gli obiettivi fissati e forse anche superati, laddove i bambini hanno saputo ben interpretare messaggi e stimoli propri del dibattito attuale sul recupero urbano in particolare delle periferie, traducendoli in progetti che nulla hanno da invidiare a quelli di chi, di queste materie, ne fa il proprio mestiere, come urbanisti ed architetti. I bambini, attraverso il proprio lavoro, hanno fatto delle richieste molto chiare su come dovrebbe essere una città a propria misura eliminando, coprendo o sostituendo brutture e desolazione. In particolare i temi sulle aree verdi incolte e di risulta da attrezzare e organizzare non sono state scelte da alcun bambino, probabilmente perché non percepite come luogo di disagio a differenza degli altri temi proposti.

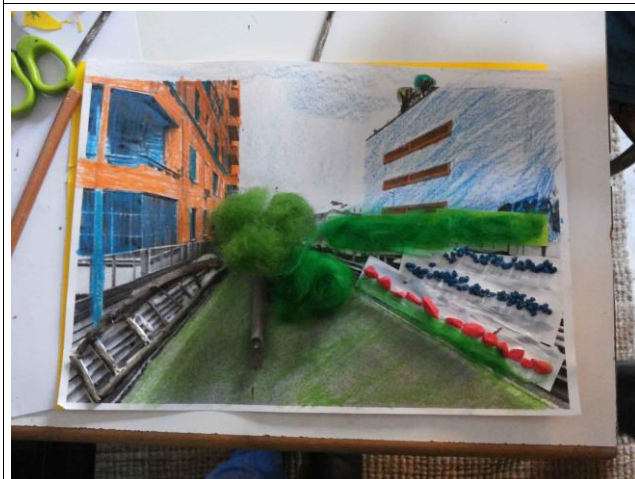
Il laboratorio è stata l'occasione per imparare nuove tecniche e usare nuovi materiali attraverso la manipolazione, il disegno e la costruzione dimostrando molto inventiva.

I bambini, attraverso i sensi, hanno testato le caratteristiche dei diversi materiali e coerentemente con le diverse età hanno dimostrato di controllare consapevolmente la fase creativa come espressione di un progetto immaginato.



Cecilia 10 anni

La bambina utilizzando i colori, la lana, i sassolini e i legnetti ha riqualficato l'edificio di Vigne Nuove non solo in facciata ma in tutta la sua struttura, senza nessuna indicazione da parte degli operatori. Ha inserito un tetto giardino con verde e piste ciclabili, trasformato le torri dei corpi scala in oggetti trasparenti e colorati. Ha rimarcato i piani secondo dei colori differenti mantenendo una coerenza estetica e funzionale tra il verticale e l'orizzontale. Il lavoro si completa con l'inserimento di una parete verde per riqualficare l'attacco a terra dell'edificio.



Giada 9 anni

Il bambino ha lavorato sul tratto della tangenziale in prossimità dell'ex Pastificio Pantanella (uscita San Giovanni) pensandolo trasformato in un parco lineare, dove prevalgono il verde, le alberature e l'arredo in legno. Il bambino ha poi colorato le facciate degli edifici che si affacciano sul 'parco' arricchendole con del verde verticale e alberature sui tetti.



Lorenzo 8 anni

Il bambino ha lavorato sia sulla facciata dell'edificio sia sull'area destinata a parcheggio posta di fronte l'edificio stesso. L'intervento, caratterizzato dall'uso dei colori, prevede l'abbellimento della facciata con l'inserimento di nuovi balconi e affacci, di alberi e infissi colorati. Sul tetto il bambino ha immaginato l'atterraggio di un'astronave aliena, pensata come un valore aggiunto per il miglioramento dell'edificio e dell'intera zona. L'area antistante è stata trasformata in una pista per lo skateboard. In particolare si noti l'innovativa segnaletica!



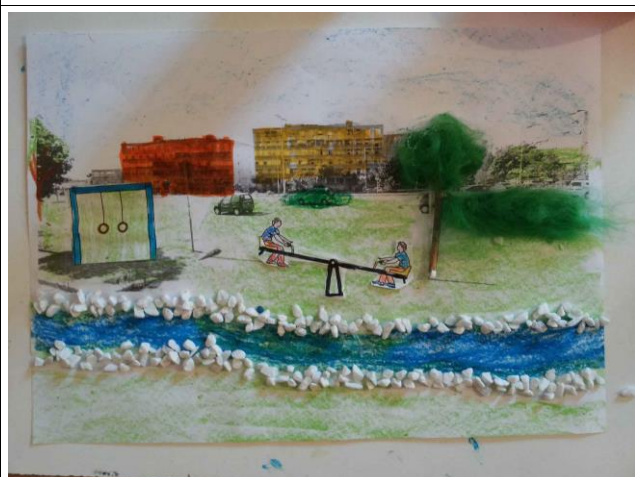
Cecilia 10 anni

Con quest'opera la bambina ha trasformato il tratto della tangenziale in prossimità dello Scalo San Lorenzo, in un parco lineare caratterizzato dalla presenza sia di piste ciclabili, pensate distinte per ogni senso di marcia, sia di percorsi pedonali a rimarcare l'esigenza di una mobilità sostenibile. Si noti il verde separato dalle altre funzioni utilizzando prevalentemente lana cardata e sassolini colorati. Il progetto si completa con l'inserimento di alberi d'alto fusto posti in quota.



Matilde 7 anni

La bambina che ha realizzato questo lavoro sul tratto della tangenziale in prossimità dell'ex pastificio Pantanella, ha scelto prevalentemente il collage come tecnica di rappresentazione. Ha nascosto completamente la strada incollando grosse porzioni di cartoncino colorato verde e abbellito le facciate con carta velina viola e azzurra. Ha completato l'arredo urbano con alberi sia tridimensionali che disegnati a pennarello e con giochi per i bambini.



Giada 9 anni

Il bambino ha lavorato sulle facciate e sull'area destinata a parcheggio antistante l'edificio. Le facciate sono state interamente colorate con il fine di eliminare il grigiore proprio del cemento a vista. L'area è stata trasformata in un parco cittadino, con giochi e una notevole presenza di acqua in forma di fiume.



Flavia 10 anni

La bambina ha trasformato la tangenziale in una pista per skaters utilizzando anche una tecnica tridimensionale curvando i legnetti, a rappresentare la struttura di copertura di una serra. Da notare il fine gioco di colori sul palo della luce che ricorda le installazioni di 'urban knitting' del Nord Europa.



Fratellino di Flavia 8 anni

Il bambino si è concentrato sulla realizzazione, in tre dimensioni, di un parco giochi con canestro a sostituire un parcheggio nella zona di Vigne Nuove.



Pietro 7 anni

Il bambino ha attrezzato in modo fantasioso il tetto di questo edificio con piscina, concerti, McDonald's e cinema nonché atterraggio di aerei ed elicotteri. La facciata è stata dedicata alla squadra della Roma dosando sapientemente solo il rosso a chiusura della facciata.